



ANNO 13 - N. 3 - GIUGNO 1982

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozero 4a Varese - Gratis ai soci - Autoriz. Tribunale di Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70

ASTERISCHI BOLOGNESI

Fanfara, tante fanfare. Ogni Sezione ha la sua. La nostra di Varese ne ha ben tre. E' un troppo che non storpia. Centinaia di fanfare, un unico motivo musicale.....trentatre, trentatre, la più famosa marcia degli alpini. Quella trentatre imposta da un impunito caporal maggiore, che nel lontano tempo passato, essendogli stato chiesto da un pettoruto Generale con quale marcia avrebbe dato il passo iniziale ad una sfilata di Brigata Alpina, lui istruttore di una fanfaretta reggimentale, gabbò quel Generale gridando ai suoi "tromba" si attacca con la trentatre.

Fu un tal successo, per quell'unica marcia conosciuta dal c.m., che divenne l'inno ufficiale degli alpini, tanto che ancor oggi a più di un secolo di distanza non c'è fanfara alpina che non suoni questo elettrizzante motivo.



Passa il Medagliere della gloria alpina. Labaro stracarico di oro, di quell'oro attestante il Valore Alpino eroicamente acquisito in un secolo e più di arduo dovere. Immenso, amore forse il più sublime, è scortarlo. C'è da tremare al sol pensiero che coloro che lo scortano possano avere un pur minimo neo sulla loro adamantina spiritualità alpina.



Niente simboli carnevaleschi durante la sfilata. Il perentorio monito pre-sfilata è stato rispettato dalla autentica sensibilità alpina. Ci si aspettava altrettanta sensibilità nei novelli Censori. Se così fosse avvenuto non avremmo visto irrequiete femmette stratonanti quei drappi che dicevano "Gruppo Sportivo Alpini".

Non avremmo sorriso compassionevolmente quando lo speaker ebbe a dire testualmente....."costoro saranno gli alpini di domani"...Si sarebbe evitato quella autentica violazione ad una norma statutaria nazionale, nel vedere ficcato in testa il Cappello Alpino ad un ragazzino tutto asilo infantile e niente prestanza atletica donata dalle discipline sportive. Si sarebbero evitate quelle miriadi di Penne Nere poste a sghimbescio su tante testa, sia pure graziose, di pifferaie intruppate in pseude fanfare alpine.

Amaramente abbiamo meditato con quanto infantilismo viene intesa da certuni la sacralità della nostra A.N.A., tanto che in questo presente non ho saputo ravvivare l'omnia munda mundis del passato, e cioè quando ogni cosa era pura per i puri...anche se si esprimevano con un gigantesco scarpone o un'aquila imbalsamata.



"I Veci che hanno conosciuto la guerra vogliono la pace". E dietro questa professione di fede marcia un alpino mutilato. Manca di una gamba, ma l'altra quella sana, ritmata dal ticchettio delle stampelle, tiene la cadenza del passo di parata. Molte voci piene di commozione gridano al suo indirizzo "Viva gli Alpini", ma lui sorridendo, scuotendo la testa in senso di diniego, risponde a chi lo applaude....."No, Viva l'Italia".....



Rullo di tamburo austero, solenne, impressionante, precede uno spazio vuoto a sè stante. Lacuna organizzativa in tanta mirabile regia. No è un vuoto voluto e lo testimonia quel tremendo striscione nella sua telegrafica eloquenza"...ci precedono le 24.000 Penne Mozze della Julia". La folla ammutolisce, perfino l'applauso può sembrare irriverente. Solo lassù in Paradiso sfolgora la gloria che viene passata in rivista da Cantore, il Generale di tutti quegli Alpini che non son tornati.



Ma quello non è Pier G. classe 1913? Quel mio paesano che con me, come me fra una "balla" e l'altra si è sgroppato più di cento mesi di naia alpina?.....trentatrè.... trentatrè....dai fidi tetti del villaggio i baldi alpini sono partiti.....ma quest'anno non è partito con la baldanza degli anni passati. E' pallido macilento, un pugno di ossa ricoperte di pelle vizza. Pochi mesi fa i chirurghi lo hanno rappezzato alla meglio di un male che non perdona. Suona la fanfara mentr'egli mi saluta....Ciao Gianni, tengo duro ancora per questa che è proprio la mia ultima Aduana, aspetto di giorno in giorno, la cartolina rossa che mi richiami sulle montagne del Paradiso....pas-



sa, gli grido il mio ultimo ciao, per un momento lacrimo in silenzio. Ho salutato la morte che con passo fermo andava verso il suo ultimo traguardo.



Ed ecco Varese. La sezione dei 1200 tricolori mancati. Di quelle bandierine che dovevano essere il cromatico ringraziamento verde-bianco-rosso indirizzato al nostro Presidente Nazionale ed a tutti coloro che si adoperano per un sempre migliore prestigio associativo. Tricolori già approntati per essere affidati ad alpini volenterosi, ma i Capi Gruppo con un vanto non vollero, portando a loro scusante un puerile preteso..."non siamo più bambini".....come se il non essere più "bambino" non sia purtroppo un pregio troppo presto rapitoci dal trascorrere degli anni. Anni che tolgono la limpidezza della pupilla, distolgono dal cuore quella purezza che ebbe ad insegnarci la mamma con una preghiera e il papà quando ci parlava di PATRIA; che fanno mancare l'entusiasmo per le cose belle e sacre, sentimenti così sublimi che

un bambino non saprebbe esprimerli se non con quel gesto di squisita sensibilità che si condensa nell'agitare una bandierina tricolore. E le 1200 bandierine mancate, non volute, stanno a dimostrare che se non si è più dei "bambini" si può però essere rimasti infantili. Il che è assai diverso.



Passano, sono passati. Quanti? Trecento, trecentocinquanta mila sono gli alpini che hanno sfilato per sei ore consecutive. Chiude la grande sfilata la Sezione di Bologna. Alpini per elezione, per pura passione montanara, senza alcun abbligo di reclutamento alpino. La grande giornata sta per finire, come finiscono tutte le vicende umane. Dalla tribuna d'onore scendono le massime Autorità dello Stato; quel Ministro che ho visto asciugarsi furtivamente gli occhi quando in un tripudio di tanto tricolore è passata l'Italia migliore. E' sceso pure il nostro Presidente Nazionale e nello sguardo aveva la fierezza per questa sua gente pura. Anche gli altri se ne vanno, ma la folla no, ancora re-

sta al suo posto, attonita trepidante, ancora in attesa di non sò qual cosa, come quando si è assistito ad un miracolo od a un cataclisma. Infatti a Bologna è avvenuto il miracolo di una contestazione con la quale abbiamo dimostrato che ancora esiste una Italia pulita. C'è stato un terremoto che ha scosso una infinità di coscienze, e per molte di loro, grazie agli alpini, domani sarà un altro giorno, il giorno con l'aurora di un futuro migliore.



IL GAGLIARDO MESSAGGIO DEI TRECENTOMILA.

Quale iniziativa umana, senza il crisma del miracolo, potrebbe oggi far confluire qualche cosa come trecentomila persone più un altro terzo di familiari in una città d'Italia, esclusivissimamente per rispondere all'appello della fraternità con pienezza di spontaneità disinteressata? La 55a Adunata Nazionale degli Alpini ha sostanzialmente verificato questo fatto, e Bologna ha assunto l'aspetto di un enorme cortile festoso dove si sono trovati un abbondante aggregato di parenti stretti impegnati a celebrare una sagra con una intensa carica di entusiasmo.

Canti son risuonati in ogni dove, con le note delle fanfare in intreccio armonico, e la musica è la mediatrice fra le memorie ed i visi umani sorridenti all'appuntamento, ed è seme di speranza.

Si ritorna a casa. E' sera. Sul ponte che solca il grande fiume una rauca fanfaretta, l'ultima della giornata ci dà il suo musicale saluto.....come? Con uno stonato, strampalato trentatrè. Un trentatrè esausto, afono ma pur sempre un superlativo come quei trentatrè che per tutta la giornata sono stati il leitmotiv che ci ha accompagnato nel nostro incedere e che ci accompagnerà per un anno intero nell'attesa di ritrovarci ancora. Dove? ma chissà.....

Gianni Rusconi.

la Patria, i Caduti, la bandiera, i propri simili e l'umanità intera, in questi momenti di ruggente odio, di culto del dovere quando questa voce rischia di essere cancellata dal dizionario del malcostume nazionale.

La sfilata ha materializzato il pensiero che ha le dimensioni dell'infinito, ed ha voluto essere un fermissimo ammonimento senza nessuna ipocrisia, nè compromesso, a piantarla con la violenza, con la frode, con la latitanza alla responsabilità ai doveri, con l'ambizione, con l'egoismo, con l'intrallazzo, monito teso a svegliare anche la classe politica dall'inerzia o dai tatticismi, per realizzare le aspirazioni degli Italiani senza riserve per la crescita del popolo.

I responsabili del Governo e del Parlamento hanno aver-



Già germinato in fiore, perchè un infinito festone di giovanissimi e giovani ha marciato, cantato con i "veci" con tanti saluti al conflitto generazionale. Gli Alpini hanno dato un esempio magistrale, anche se delineato con tanta semplicità, di coesione in questi tempi di disgregazione, di vitalità in questa stagione di decomposizione cadaverica di tutti i valori e gli elementi che danno e mantengono la vita spirituale, morale, ed anche fisica, di amore verso

tito che gli Alpini indicano l'elevazione morale e la dignità come punto di partenza per la rinascita. E' la prima delle riforme. Tanto tricolore ha dato un colpo di spugna alle scritte vergate con la bava di Caino; ha purificato l'atmosfera. Le Sezioni della Gran Bretagna e dell'Argentina, con i cartelli legati assieme da un nastro tricolore hanno voluto affermare la profonda aspirazione di pace nelle Falkland. Pochigiornali lo hanno segnala-

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE

Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332/231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, speciali e anilfrizione.

Bronzi tipo centrifugato.

Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.

Attrezzatura con formatrici pneumatiche.

Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.



AGENZIA VIAGGI E TURISMO

GIULIANI LAUDI & C.

21100 VARESE

VIA MARCONI, 10 - TEL. (0332) 231.139/238.363 - TELEX 380180 GLC VA I

to. E la matrona T.V. se l'è cavata con il solito veloce "flash" Come sempre. Meglio così, perchè è nella normalità che essa educi sostando a lungo sugli scandali, sugli ammazamenti, e sulle disgrazie, sui pettegolezzi da portineria. Poco o niente da dire sugli avvenimenti che evidenziano

la generosità, sui fatti di sublime bontà, sugli avvenimenti significativi di umanità e Dio ne scampi, di amore alla Patria. Alpino, non ti curare di ciò che è labile, e tieni a ciò che è eterno che non soffre gli influssi stagionali, come la santa verità.

La Redazione

CAMPO DEI FIORI E ALTRO

E' motivo di particolare soddisfazione presentare su queste pagine una rubrica nuova.

Con questo articolo, infatti, "Penne Nere" si apre alla collaborazione di non soci, di cultori di discipline che ci interessano in quanto applicate all'ambiente in cui viviamo, oppure semplicemente di personalità, non facenti parte della nostra Associazione, che ci possono fornire idee utili ad orientare la nostra attività futura.

C'è infatti da domandarsi, costantemente, se il potenziale che la nostra Associazione rappresenta non sia impiegato al di sotto delle possibilità, e se noi tutti, come soci, dedichiamo tutto l'impegno che potremmo all'Associazione.

Ma mentre quest'ultima è una domanda che ciascuno può (o deve) porre a se stesso, per rispondere alla prima dobbiamo fare i conti con il mondo che ci sta intorno, a cominciare da quello più vicino.

Il Dott. Carlo Maria Castelletti, che ci porta questo contributo, botanico farmacologo, o meglio farmacognosta, lavora presso I.O.

spedale di Circolo di Varese.

E' nato a Varese nel 1954 e abita alla Prima Cappella, quasi il corpo di guardia del massiccio.

Non so se questa sia la causa principale ma è diventato, ormai da anni, una specie di vigilante del Campo di Fiori che ha studiato in particolare sotto il profilo botanico.

La Sua ricetta per salvarlo non è quella di elevare steccati, recinti, divieti, ma di restituire la montagna alla gente di montagna (fintanto che non sia del tutto estinta).

Mi è piaciuta in modo speciale la sua esortazione a lasciare i boschi ai boscaioli.

Non credo che Brinzio sia quello che è per conferenze di ecologi, preferisco credere alla secolare sapienza delle asce.

E noi che spesso non comprendiamo i sofismi dei "professionisti dell'ambiente", con la gente di montagna non abbiamo (o non dovremmo avere) bisogno di parole.

Fabio Bombaglio

Il Monte Campo dei Fiori di Varese è costituito da un massiccio di forma allungata in direzione est-ovest. Due sono i versanti: uno esposto a sud, l'altro a nord. Costituito, in buona parte, da rocce calcaree, raggiunge un'altezza di 1226 m. Nel versante meridionale il rilievo montuoso ha un'andatura dolce di quello settentrionale che presenta numerose creste e dirupi.

Per quanto riguarda il rapporto clima e flora vi sono i castagneti nel versante più caldo, e faggeti nel versante a nord. La flora ad alto fusto è composta, andando dalla zona pedemontana verso l'alto da roverella, castagno, faggio.

A causa della posizione geografica che vede questo Monte ultima propaggine verso la pianura costellata di laghi, il clima è favorevole alla crescita di alcune specie vegetali particolarmente interessanti nello studio di principi attivi vegetali.

Sul Massiccio del Campo dei Fiori, quel gruppo di valli e cime che lo compongono, si possono distinguere tre piani: il piano basale, che presenta una vegetazione arborea macrotermica, il piano montano caratterizzato dal bosco montano e mesotermico e il piano erbaceo caratterizzato da vegetazione erbacea microtermica. Passando ad un'analisi più approfondita nel piano basale si può evidenziare l'orizzonte delle latifoglie eliofile a riposo invernale o del castagno. Nel piano montano si distinguono due orizzonti: l'orizzonte delle latifoglie sciafile (es. faggio) e l'orizzonte delle aghifoglie orofile o del larice. Nel piano culmine è presente l'Alnetum per la serie ossifila e il Pinetum in associazione con alcune ericacee come il Vaccinium myrtillus, la Calluna vulgaris il Rhododendron Ferrugineum, l'Erica carnea e l'Arctostaphylos uva ursi.

Da sottolineare è la presenza sempre più imponente del Corylus avellana che si sta diffondendo in ampie aree pregiudicando la crescita di numerose specie assai preziose dal punto di vista scientifico ed ornamentale. Ma che dire dei pascoli alpini con le associazioni di Caricetum e del Festucetum variaie che su questi monti stanno ormai diventando solo un ricordo? In via di estinzione anche la vegetazione eutrofa dei riposi come i generi Rumex, Aconitum, Cirsium.

Un discorso a parte, ma assai importante, è rappresentato dalla flora medicinale di cui il Massiccio del Campo dei Fiori era ricchissimo.

Per quanto tempo ancora avremo modo di ammirare piante ormai quasi estinte come l'Atropa belladonna, che contiene principi attivi ad azione parasimpaticolitica, quale l'atropina, la scopolamina e la iosciamina o come la Digitalis ambigua dall'alto contenuto di glicosidi cardiocinetici? A queste specie numerose altre se ne aggiungono; voglio qui ricordare solo alcune di grande importanza terapeutica: l'Euphrasia Rostkoviana la Peonia officinalis, la Solanum dulcamara, l'Helleborus niger, la Daphne mezereum, il Thymus Serpyllum, il Veratrum Album.

Lo spopolamento della montagna, l'incuria, l'ignoranza, l'indifferenza, lo scarso amore per la natura hanno contribuito e contribuiscono ad impoverire il Campo dei Fiori di tutti quei valori che lo hanno reso famoso sin dall'antichità; spetta al vero "padrone" del Monte, l'Uomo, ricostruire e salvaguardare questo patrimonio culturale e sociale.

Perché patrimonio culturale e sociale? Perché Monte non ha solo la caratteristica di essere un vero e proprio "orto botanico". La sua posizione geografica lo pone in situazione privilegiata anche come entità sinonima e giordica. Campo dei Fiori è sinonimo di giardino naturale di Varese; parte integrante della Città Giardino (oggi sempre meno). Che cosa è questo Massiccio se non il più bel parco di Varese, che contiene il vero centro storico della nostra città: il Sacro Monte di Varese. Quanto ci vorrà perché i varesini si rendano conto che uno dei loro pochi, grandi patrimoni artistici e religiosi risiede sulle pendici di questo Monte? Monte Sacro, di antiche tradizioni, centro religioso Mariano che finalmente in questi ultimi due anni ha visto rinascere il proprio ruolo di sede di uno dei più importanti Santuari dedicati al culto della Madonna. Borgo antico di Varese, unico raro esempio in cui la speculazione edilizia (gatazai al fatto) che da anni è dimenticata dai più non ha intaccato la sua struttura originaria.

Cosa aspettano i nostri amministratori ad affrontare il problema di chi vive su questo Monte? Parcheggi, strade, riscaldamento, ristrutturazione, salvaguardia dei boschi e dei pascoli sono parole rimaste fino ad ora lettera morta! Ci vuole altro da parte della "pseudocultura varesina" che scrivere libri di carattere vagamente storico sul Sacro Monte!

I problemi vanno affrontati alla radice

con chiarezza, onestà, disinteresse. E' ora di finirla di riempirsi la bocca con parole come Parco, Funicolare, Salvaparole del verde etc.: si usi il buon senso, si lavori!

Con parole come queste si è ridotta una montagna a.....

Ciò che stato fatto fino ad ora è servito solo a far capire ai cittadini (che sono i veri utenti del nostro Monte) che è ora di cambiare radicalmente il modo di gestire questo problema, Idee nuove, uomini nuovi, devono alimentare il rilancio del Sacro Monte.

Per ridargli vita non servono Parchi, recinti, limitazioni. Serve l'esempio, la volontà, l'educazione al rispetto verso la natura. Un fiore non lo si protegge con l'etichetta di "raro", "unico" etc., ma creando le condizioni perché questo possa riprodursi, curando cioè i boschi, i pascoli, insegnando il rispetto per la natura.

Si aiutino i proprietari di boschi a mantenerli, si incrementi quel poco di pastorizia che è rimasta. Lasciamo i boschi ai boscaioli. Ridiamo fiducia ai residenti nella loro terra, nei prati, nelle loro piccole attività commerciali. Risolviamo, una volta per tutte il problema degli Alberghi e della case del

Sacro Monte. Aiutiamo questa gente a rendere più ospitale per se e per gli altri questo piccolo grande borgo. Denunciamo ad alta voce lo scandalo paesaggistico, negativo anche per quanto riguarda la salute, rappresentato dal "fiorire" di decine di antenne e ripetitori su case, alberghi e dovunque sia possibile.

Dove sono i paladini della difesa dell'ambiente?

Perché tacciono? Perché non denunciano questo scempio del paesaggio e del buon gusto? Qui non si tratta di libertà di espressione, di libertà di antenna, qui si tratta di libertà di deturpare un paesaggio, di mettere in pericolo, con un processo biologico ancora non chiaro ma certo, la salute di chi si trova sfortunatamente ad essere attraversato da onde radio di tutti i generi.

Che pena il vedere numerose Cappelle del viale che porta al Santuario fare da sfondo ad antenne radio e televisive! Che pena vedere il grande Albergo del Campo dei Fiori ridotto a piedestallo di decine di antenne!

Ma dove sono i difensori del verde, dei parchi, dell'ecologia?

Carlo Maria Castelletti

CAMPAGNA ECOLOGICA

NON ACCENDERE FUOCHI NEI BOSCHI

NON DANNEGGIARE I FIORI E LE PIANTE

NON INQUINARE LE ACQUE

NON LASCIARE RIFIUTI SUI PRATI

LA DIFESA DELL'AMBIENTE NATURALE
DIPENDE ANCHE DA TE

dal 1926

MAGISTRI ZURIGO

esperienza, serietà, competenza

nelle

ASSICURAZIONI

VARESE

Via Rossini, 1 - Telefono 28.55.54



PER VALERIA

E' passato poco più di un anno da quando la figlia di un nostro Alpino, salvando dalle fiamme la sorella e la cuginetta, questa "nostra" eroica ragazzina si è trovata a tu per tu con la morte.

La sua forza d'animo, l'immensa volontà di vivere unite a quei miracoli che sanno fare i medici ne hanno scongiurato l'esito fatale.

Purtroppo il fuoco devastatore ha lasciato un viso deturpato e delle mani senza dita; un viso che vive in quegli occhi in cui si legge la forza morale del presente proiettata nella speranza di domani, delle mani monche che si muovono per esercitarsi a ricevere un apparecchio ortopedico che dia di nuovo a Valeria la possibilità di esprimersi anche con quei "colori" con cui disegnava la sua gioia e la speranza dei suoi sogni di bambina.

Amico, il tuo Presidente ti parla con cuore angosciato di una realtà crudele, che ha protagonista la figlia di un nostro alpino, che come padre vive quotidianamente questo dolore. Questo padre ha avuto finora conforto nella solidarietà dei pochi alpini a conoscenza della sua croce e della popolazione del suo paese che lo ha concretamente aiutato. Ma queste generose iniziative, nel-

la loro grandezza morale, sono nonostante tutto ancora poco rispetto a ciò che richiedono gli interventi per la ricostruzione fisica di Valeria.

Deve essere provveduto al rifacimento di un po' di mani e ad interventi al viso per darle il prezioso dono di non sentirsi diversa, e per fare tutto il possibile occorre un aiuto finanziario.

La famiglia ha dato tutto per salvare la vita fisica e per il futuro della figlia, così è stato per quanti, vicini, se ne sono fatti carico: ciò non bastando più, deve essere ora la Famiglia Alpina, come in un solo coro, a dimostrare che sempre e soprattutto "dobbiamo aiutare i vivi nel ricordo dei nostri Morti".

La sezione A.N.A. di Varese ha ritenuto quindi di aprire una sottoscrizione e si augura che tutti, soci, amici, amici degli amici, si adoperino nel segno della umana solidarietà per un altro di quei "miracoli" che possiamo fare.

Il gruppo di Quinzano S. Pietro ha già contribuito con L. 700.000.

Sezione A.N.A. di Varese	L. 500.000
Consiglio Direttivo Sezionale e Organismi vari	L. 750.000
Zona 8	L. 300.000
M. Mazzucchelli	L. 5.000

LA NOSTRA FAMIGLIA

L'associazione "La Nostra Famiglia", opera fin dal 1947 occupandosi, senza fine di lucro, della assistenza e della riabilitazione dei minori portatori di handicaps neuro-psicomotori e di apprendimento, in 27 centri distribuiti sul territorio nazionale.

Ci viene chiesto un aiuto per concorrere alla realizzazione di un prefabbricato che deve sorgere a Castiglione Olona, che si affiancherà alle strutture esistenti e sarà utilizzato per istituire un ulteriore corso (terzo) di formazione.

Lasciamo a "La Nostra Famiglia" la spiegazione;

"Perché un terzo anno di corso?"

L'esperienza formativa di questi anni, cui si aggiungono le osservazioni ed i dati relativi agli ormai numerosi e proficui inserimenti nel mondo del lavoro gli alunni dimessi da questo Centro, ci fanno ravvisare l'opportunità di istituire un terzo anno, che potremmo in qualche modo, definire di specializzazione.

I ragazzi infatti che alla fine dei due anni di corso sostengono l'esame di qualificazione professionale, hanno certamente acquisito, pur nell'ambito dei loro limiti, precise capacità di lavoro, tanto che, offrendosene le circostanze, possono essere in grado di utilizzarle con profitto nel settore adeguato.

L'esperienza tuttavia ci mostra che nei nostri ragazzi le abitudini maturano

con lentezza ed hanno bisogno di continuo sostegno e rinforzo, perché non vanno perdute.

Un ulteriore anno di scuola-lavoro, in cui l'alunno possa giorno per giorno perfezionare quanto appreso ed, eventualmente, acquisire nuove tecniche con un ritmo che, pur rispettando i tempi scolastici sia il più vicino possibile a quello del lavoro, risulta perciò essenziale.

Premesso questo, la realizzazione di un prefabbricato è indispensabile, in quanto il Centro non ha più spazio per accogliere l'iniziativa".

Come possiamo dare il nostro aiuto "alpino"?

La struttura prefabbricata è già stata acquistata, noi potremmo contribuire alla costruzione delle opere complementari che sono: la preparazione e la realizzazione della platea di fondazione, l'esecuzione degli allacciamenti ai servizi (acqua, fognatura) e le opere di finitura interna e quelle di sistemazione esterna.

Non si tratta di un grande cantiere, non è Cavazzo, ma sarebbe bello farcela anche questa volta.

Abbiamo di nuovo l'occasione di esprimere concretamente la nostra solidarietà verso chi è meno fortunato ma non meno uguale a noi.

Il tuo capogruppo, quando leggerai questo giornale, sarà in grado di darti tutti i chiarimenti del caso.

8ª CAMPAGNA DI AIUTI AI FRATELLI LUCANI

La campagna di aiuti offerta dall'A.N.A. nel 1981 ai fratelli lucani dei Comuni di Bella, Muro Lucano, Pescopagano, ha suscitato ampi consensi fra le popolazioni beneficiarie ed ha riconfermato, ancora una volta, la disponibilità, la capacità e la generosità degli Alpini e dei loro Amici.

Nel 1981 abbiamo ristrutturato a Pescopagano due edifici scolastici ora in funzione, mentre ci approntiamo a ristrutturare la Scuola elementare "Edmondo De Amicis" sempre di Pescopagano.

gano.

Avremo così la soddisfazione di aver ristrutturato tutti gli edifici scolastici di quel comune, consentendo ai giovani la ripresa regolare degli studi.

La consapevolezza di essere utili, la gioia di poter donare, il desiderio di ripetere un'edificante esperienza, ci spingono a ritornare nel Sud fra quelle popolazioni montanare che desiderano ed attendono il nostro ritorno.

Programma disposizioni e consigli sono a disposizione dai Capigruppo.



ALPINI ALLA PRENIMEGA

Sta diventando simpatica tradizione in occasione della marcia non competitiva di Malnate, la partecipazione di una squadra della Sezione capeggiata dall'amico Antognazza di Tradate. Il nostro gruppo camminatori che ha ben figurato nella manifestazione sportiva per la validità dei suoi componenti, poteva certamente avere più consistenza se gli Alpini fossero stati maggiormente disponibili. Questo lo diciamo un anno prima della prossima 12ª edizione del maggio 1983. Non ci si venga dire che siamo dei ritardatari o che

non abbiamo avvisato in tempo.

Gli Alpini che singolarmente partecipano alle varie marce ci risultano numerosi e non si capisce quindi la mancata segnalazione a tempo debito dei propri nominativi alla segreteria per questa iniziativa.

La nostra Sezione anche in questo campo si dovrebbe distinguere, avendone tutte le possibilità.

Attendiamo i "volontari", anche per potenziare i Gruppi Sportivi. I Capi Gruppo si facciano carico di quanto detto.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Un NON alpino può dare dei suggerimenti ai Redattori di un giornale alpino?

Come Amico degli Alpini con quasi vent'anni di onorifica convivenza penso di avere tale diritto collaborativo avente scopo di farsi che il nostro giornale sia fra i più quotati nella stampa alpina.

Buona la novità "vignetta" umoristica, le grafie rendono il giornale più vivo che non sorbendoci i primi piani fotografici dei soliti ignoti. A proposito, avendo per ragioni professionali conoscenza sui costi dei clichè, non si potrebbe ridurre tale aggravio di redazione addebitando tale spesa a coloro che vogliono vedersi immortalati sulle pagine del giornale? Se non erro tale procedura di addebito viene applicata alle foto necrologiche.

Altro suggerimento: evitate le lungaggini nelle cronache di gruppo. Sia pure diametralmente opposte per contenuto ed interessante lettura, Cardin potrebbe incorrere nelle ire dell'alpino addetto alle pulizie nel non vedersi citato in tanta chilometrica esposizione di nominativi, mentre Gierre lasciando che il sentimento sopravvalga alla cronaca potrebbe scivolare sul piano retorico. Tutto il resto bene, tanto bene da trovare doveroso il modesto contributo all'indice di gradimento.

Marco Mazzucchelli.

cardin

CENTRO DI TRADUZIONE
con interpreti di madre lingua
Asseverazioni perizie-tecniche ecc.

Ritiro e Consegna a domicilio

UFFICIO: via Morosini 17 - 21100 Varese
Tel. 0332/236304 - Telex 380681

CENTRO DI COMMERCIO ESTERO
organizzazione per la vendita
di prodotti italiani all'estero
in particolare con Paesi Arabi

UFFICIO: Via Morosini 17 - 21100 Varese
Tel. 0332/236154 - Telex 380681

APPELLO AGLI AMICI DEL DIALETTO: LE RADICI DI UN MONDO CHE E' UNA FAMIGLIA

E' notevole la differenza che corre tra il dialetto originale di ogni paese e quello "arrangiato" parlato attualmente dalla maggioranza della gente. C'è lo stesso salto di qualità che distingue il vino svenato dai grappoli dal pigriante ritmo dei piedini o piedoni e quello artefatto grazie alle combinazioni chimiche in cui uno dei rari elementi naturali è l'acqua.

La salvaguardia delle tradizioni è una delle finalità associative, e pertanto dobbiamo tentare di salvare le nostre parlate autentiche.

Sono quelle che esprimono l'anima della popolazione con piena fedeltà ora in tono serio, ora semiserio, ora beffardo ora sarcastico. L'anima come concetto che è il totale di tanti aspetti sostanziali, sentimentali, giuridici, modo di vivere e di concepire l'esistenza, la psicologia individuale e quella collettiva, gli stretti rapporti con la natura, animali grossi e minuti compresi, come un mosaico panoramico coloratissimo del piccolo universo locale. Il dialetto è una rete di fucelli che defluiscono, affluiscono

confluiscono, che animano una intercomunicazione reciproca.

E' il nodo dei legami che ravviva la comune identità dei paesani, in una unica famiglia con un linguaggio uguale per tutti.

Il dialetto consente non di parlare ad uno, ma di parlare con uno e con tutti, in modo da evitare ogni barriera di estraneità, approfondendo la testimonianza di nostranità, che collega il simile al proprio simile. Questa è l'importanza sociale del dialetto che, ripetuto, è un ruscello corrente e non una condotta forzata od un sifone.

Gli amici di ogni generazione che conoscono il dialetto locale autentico o persone che lo sanno bene sono invitate a contribuire all'attività che sta svolgendo il Circolo Filologico Lombardo per la raccolta delle voci dialettali della nostra Provincia. Basta segnalare il proprio nominativo alla Redazione, che provvederà a mettersi in contatto con i collaboratori.

Sotto ragazzi!

S.S.S.

LA NOSTA SEED

Sa par un caso va capitass, int una sira dul martedì da pasà via, inscì par spass, da quella strava intitulava a quel paes (foeu da Varès) cun quatar zètta in dul sò nom ma che tücc nüch ciamum Bigiògiar, stii bèn atènt, òh la mé gènt, a vardà sù a man manzina (par quij ca vègn dul vècc marcaa) parché va pò'nca capitaa che'nquai matocch sia drè cantaa.

Oh giuramento; a disarii, sa diavol l'é ca sucièd chi!
Béén mò val disi, cari bositt: a l'é la sede di nòst' Alpitt.
A l'é sù là int'un giardinètt sù par na strava cul gèrètt,
quatar scaritt sù la rizava cùma par nà sù na gran vila,
tüt'i finèstar lüminaa, par ca la disa " chî ghé fésta".
L'é propi vèra, fò mia par dî, parché dént lii ghé la lègria,
a ghé i amiis, quij giüst, sincèr, ca ta ricèvan cui brasc avèrt.

Sanza pùej né zèrimoni ma count ul coeur da marcantóni.
A ghé lî i vècc, quij che la pèna a lan purtava tanti anni fà sù paj muntagn a fà la guéra e sa regfdan di ò cumpagn ch'evan là insèma..... e mò ghin pù.

Evan nai sòta count ul tusiasmo di sò vint'ann e sa sògnavan da vidée ul dî da tournaa cà, ma na pücciana d'una palotula a la vouruu faj restaa là.

A ghè anca i bocia, tücc bravi fioeu, la facia spòtiga i oeucc béi svicc, count i cavij, mia i caviùn mé cérti stroligh da lèndenùn ca g'han ul vizi da tou sù dròga o da piantà cuntestaziùn. A ghé sù'l Pépp, che cont la sòa gran pasiunascia a la tegn neta e béla lüstra senza sparmî la fadigascia. Ul Gènèraal, l'é com'un pà cun chèla sòa bunarietà; l'é'n braumasc, l'é'n "bògia nèn" e sù la tütî ga voran béén.

Ul Cap-grüp Boter, gran fioeu, che cont la sòa gran dèdiziun sa pù sa fà par piantà in Péen quai marchingègn da gibilèe..... dal coru, ai marc sù paj santèe dul Camp di Fiür, insua peu al dî dul Feraù al ma radüna a laurà; e cont la scüsa da faj mangià in pièna licénza la gènt la spènt i sò danèe che pò dèmm via in bènificièza.

Ghè pòo i sciaduur e i alpinista dul Grüp ciamaa "Campo dei Fiori"

L'é na cungrèga escürsiunista, e manca maj da trüass là par dass da fà da bòna vja e dal Giordano al Bernascüun gh'an ul guvèrno dul bancüun. Gh'é ol Sacratari, l'é'n fioeu da péna; l'é sèmpar drè cèrcaa danèe par fat tou sù quel tal boulin ca l'é ul duer da ògni Alpiin; l'é ul Giorgio Grassi, che, dént par dént al tròva ul témp da fà'nca'l viin.

Ul nost Versino n'pò malcapaz, sèri e compünt mé'n rèmolaz ma sa ga dann da laurà, l'é sèmpar lî prunt a scatà.

Ghè i buntèmpuni, com'ul Ricotti (dul Garibald grand amisuun) ul vècc Ricardo, ul Vanètuun simpaticuun; ul Vicecap ch'a l'é'l Sperùn "re di fondeur" che cont ul Mario Zambèrlett par lour ul bronz ga mia sècrètt. Cont ul Gerusa a manca mai ul Tambürin, fin quan ca rua anca'l Patrin e tücc insèma ai truij lî, coma i barnazz tacaa'l camiin.

Quèl bël camiin che col sò foeugh l'é bun da còos mila mundell e famm sognaa i nost bej tèmp pasaa in di baìt.....
gh'èvum magaria un gran magüun strozaa in dul gòss ma com'alura anca mò dess, cont na cantava'n bücier da viin a cascium via, quelonqua sia malincunia.

E sa savessov ma l'é maj béll sta lî al sicür mé quantà sù dal lègn sù i mür. Sù na parèt gh'el Cruzefiss dol nost Signür e su quel'oltra a sa rèmira, un bell litratt d'òa ché sù la béla facia, d'un òm tranquill cum'é'n trè lîra.

L'é l nost Pà Tògn! L'é lî cal varda e par chal disa "pagüra mia" parché l'Alpin cal gè crèanza 'l fà mia forlinna né marefizi mé i lépazücc da cérti offizi. L'é propi béla la nosta Seed! e tücc ga devum ringraziamént al Bonazòla ca ma la daja e a quel'oltar ca l'ha rifaja. A quel Alpin da sentimént ca l'é ul Carluccio ul Pòzz Cap-Mastar che l'ha guèrniva da foèu e dadènt par damm a nunch una cà nosta, dua truss in gran lègria.

Ma sac-forménto, a disi mî, coosa vourii püsèe d'inscii par fav vegnî ur'atrasiùn da trüass là'nsema ai amîs nimà na sira par sètimana!.....Béén, nunc va speciùm e sèmm sicür d'avev tacaa ol nost fòlarmo e anc'anpù de voja da naja che pudèe pù fà'nchè 'l touaja.

Mé cari gènt a bügn tajalla, quel co lègiüu la vòr mia vèss na povèsia anca parché son mia, n poeta. A sòm dumaa n'alpin qualunqua cont in dul coeur tanti ricòord. Ma sa vöj vèss un pò cuntéent lassi tüsscoss, anca i parént. Vò fou da cà e vò sù là parchè sarò'ncampù baléén, ma mi ala Seed ga vouri béén.

MAGLIERIE

Pertusi

ABBIGLIAMENTO
CAMICERIA

uomo - donna - bambino - neonato

corso Matteotti 22/24 - piazza S. Vittore 8

tel. 286 416 Varese



BANCO LARIANO

Una solida
realtà
presente in Lombardia

SEDE DI VARESE

Viale Milano, 16

Tel. (0332) 28.06.66 - 28.63.29

Agenzia 1

Via Marcobi, 8

Tel. (0332) 28.10.50

NIMA

21100 VARESE
Via Bizzozzero, 4/a

21040 ABBIADE GUAZZONE
MAZZONI PAOLO
Via Veneto, 18

21021 ANGERA
Via Cavour, 11

21051 ARCISATE
Via G. Cattaneo, 68

21010 ARSAGO SEPRIO
C/O Circolo famigliare

21022 AZZATE
MASSETTI GUIDO
Via I Maggio, 21

21020 BARASSO
FANTIN ALDO
Via Cassini, 60

21020 BARDELLO
Via Mazzini

21024 BIADRONNO
BARANZELLI ANGELO
Via G. Verdi, 7

21050 BISUSCHIO
C/O RISTORANTE BISUSCHIO
Via Garibaldi, 15

21050 BESANO
VIGONI OLIVIERO
Via Fornaci, 34

21010 BESNATE
TOGNON ABRAMO
Via Tomasetto, 18

21023 BESOZZO INFERIORE
REALINI PIETRO
Via Michelino, 3

21020 BREBBIA
BETTI ATTILIO
Via D. Alighieri, 4

21030 BRINZIO
PICCINELLI ERMINIO
Via Roma, 1

21052 BUSTO ARSIZIO
Via Mameli, 19

21050 BRUSIMPIANO
PUPILLO DOMENICO
Via S. Bagattini, 26

BOLLADELLO DI CAIRATE
GIACOMELLI RINO
Via Bozza al Ponte, 14

21012 CASSANO MAGNAGO

21050 CANTELLO
DONELLI CARLO
Via Turconi, 11

21032 CARAVATE
CADARIO GIUSEPPE
Via XXV Aprile, 86

21020 CARDANA DI BESOZZO
VERGANI GIOVANNI
Via Brugnoli, 1

21040 CARONNO VARESE
Via C. Macchi, 6

21042 CARONNO PERTUSELLA
CASTELLI ANTONIO
Via Mazzini, 80

21010 CARDANO AL CAMPO
BERNASCONI LUIGI
Via F.lli Spotti, 10

21040 CARNAGO
CECCONELLO FERNANDO
Via Turati

21053 CASTELLANZA
C/O CIRCOLO S. GIULIO
Via Brambilla

21040 CASTRONNO
VIGANO' ROBERTO
Via Cavour, 41

21040 CISLAGO
PIGOZZI Cav. GIOVANNI
Via C. Battisti, 245

21043 CASTIGLIONE O.
BUGNONI ETTORE
Via Conte Castiglioni

CRUGNOLA DI MORNAGO
BAR ITALIA
Via Mameli

21044 CAVARIA
GUERIN DANIELE
Via Boncalza 109

CAPOLAGO (Varese)
C/O PASQUOT ANTONIO
Piazza SS. Trinità, 12

21042 CARONNO PERTUSELLA
Via Adua

21025 COMERIO
VANOLI NANDO
Via Garibaldi

21050 CUASSO AL PIANO
BROGGI MARIO
Via Madonna, 18

21010 FERNO
GABBANI FRANCO
Via S. Maria, 52

21026 GAVIRATE
GIULIANI GIUSEPPE
Via XXV Aprile, 4

21045 GAZZADA
C/O SEDE
Vicolo Chiosi

21036 GEMONIO
c/o Palazzo Comunale

21013 GALLARATE
Largo Camusi int. 5

21010 GOLASECCA
RIGOLI RAG. GUGLIELMO
Via Monte Tabor

21027 ISPRA
Via Marconi, 36

21040 JERAGO
VANZINI MAURO
Via Concordia, 3

21014 LAVENO MOMBELLO
C/O Bar Spertini
Via Spalato, 5

21015 LONATE P.
BARZAGHI CESARE
Via Leopardi, 13

21020 LUVINATE
VANOTTI CELESTINO
Via S. Vito, 9

21046 MALNATE
CARCANO GIORGIO
Via Ravina, 24

21023 MALGESSO
BEVERINA GIUSEPPE
Via Mazzini

21030 MARZIO
MENEFOGLIO FAUSTO
Piazza Berini, 6

21040 MORAZZONE
ZOCARATO GUGLIELMO
Via Castronno, 23

21040 ORIGGIO
Via Borromeo, 5

21050 PORTO CERESIO
PLEBANI FRANCO
Via Casamoro, 75

21040 QUINZANO DI SUMIRAGO
GINELLI SERGIO
Via M. Perego, 23

21050 SALTRIO
DE VITTORI LUIGI
Via Cassi, 13

21038 SANGIANO
C/O TABACCHERIA
PARNISARI EMMA
Via Trieste, 1

21017 SAMARATE
PEZZOLI LUIGI
Via G. Augusta, 254

21010 S. MACARIO
C/O CRAL (Sede)
Via XXII Marzo

21047 SARONNO
Via G. Pasta, 29

21018 SESTO CALENDE
VANELLI OTTAVIO
Via Oriano 17

21019 SOMMA LOMBARDO
VISCO GILARDI LODOVICO
Casella Postale, 42

21018 SOLBIATE ARNO
CARABELLI ANGELO
Via E. Pagani, 54

21058 SOLBIATE OLONA
OLGIATI ANGELO
Via Turati, 4

21049 TRADATE
Via De Simoni, 1

21028 TRAVEDONA MONATE
Via P. Bocchetta

21040 UBOLDO
TESTI LUCIANO
Via Cerro, 14/b

21040 VENEGONO INFERIORE
CREMONA LUIGI
Via IV Novembre, 5

21040 VEDANO OLONA
Piazza del Popolo

21029 VERGIATE
COLLI GIOVANNI
Via Di Vittorio

21059 VIGGIU'
MOLINA CARLO
Via Borranco, 6

BERTONI

Officina riparazioni

VARESE - Via Carrobbio, 17 - Telefono 28 05 45

CONCESSIONARIO

MORINI

CAGIVA

SCOOTERS **Lambretta**

olivetti

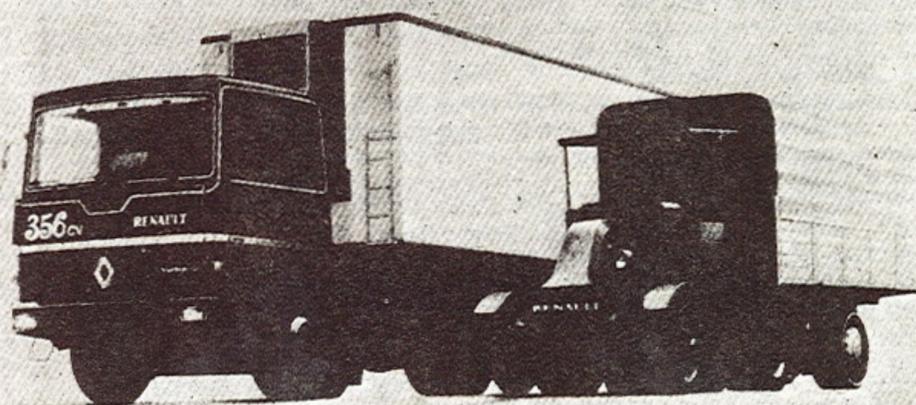
AM

Angeloni & Merzagora

CONCESSIONARI DI FILIALE
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

VIA BERNARDINO LUINI - ANGOLO VIA CAVOUR, 36
TELEFONO (0332) 281.009

21100 VARESE



Renault 350 TR, il protagonista di oggi, e il primato Renault del 1906.

Camion Renault.

Un'esperienza che ha 73 anni.

CICOGNANI VEICOLI INDUSTRIALI S.p.A.

Concessionario Provincia di Varese
RENAULT - Veicoli Industriali

TRADATE (VA) - Tel. (0331) 843387

RENAULT
I bisonti della strada **Veicoli Industriali**

GRUPPO DI GEMONIO.

Si è svolta, domenica 18 aprile, a Gemonio, la cerimonia della consegna al gruppo del nuovo gagliardetto, dedicato alla memoria dell'alpino Michele Arioli (Montenegro 1942); madrina la gentile signora Rosaspina.

Nel giardino della villa comunale, ammirabilmente restaurata e nel risalto di una dolce mattinata di primavera ha fatto gli onori di casa, congiuntamente al Sindaco (alpino) ing. Rosaspina, il capogruppo Biasioli.

La cerimonia, che ha avuto la partecipazione di tutti i gruppi della zona, ha avuto i momenti culminanti nella deposizione della corona al Monumento dei Caduti. Un festoso "rancio" con grandissima partecipazione (un sincero grazie alle signore) ha concluso un'altra delle nostre occasioni di incontro. Arrivederci alla festa del Gruppo!

GRUPPO DI SOLBIATE ARNO.

"Qualche settimana fa abbiamo voluto ricordare la figura del Gen. Riziero Galvaligi, un uomo, un nostro concittadino, che ha perso la vita nella lotta per la giustizia, al servizio di tutta la Comunità Civile.

Oggi, l'inaugurazione di questa Via intitolata a Claudio Perin, un cittadino forse meno conosciuto, ma morte anch'egli mentre compiva il suo dovere, dice chiaramente la volontà di tutti noi nel voler porre dei gesti concreti, che siano un monito ed un invito a rispettare e rinnovare continuamente quei valori fondamentali di sacrificio e disponibilità, sui quali deve fondarsi una Società Civile".

Con queste parole, riprese poi dall'On. Galli, il Sindaco di Solbiate Arno Carabelli Gerolamo ha inaugurato ufficialmente la Via Claudio Perin, intitolata ad un giovane Solbiatese morto durante il Servizio militare in una Caserma presso Bolzano. Perin si era offerto di sostituire un compagno indisposto alla guida di un camion militare; durante il tragitto, la strada ghiacciata lo aveva portato fuori dalla carreggiata, e l'impatto con la scarpata gli era stato fatale.

A 7 anni dalla sua scomparsa, aveva allora poco più di vent'anni, il Gruppo Alpini e Marinai hanno chiesto all'Amministrazione Comunale l'intitolazione a questo giovane solbiatese, di una nuova strada del paese, a ricordo del suo sacrificio.

Alla cerimonia semplice e molto partecipata erano presenti, oltre ai genitori di Perin, numerose personalità: il Vice Prefetto di Varese, l'On. Galli, il Sindaco, due ammiragli della Marina, il Gen. Ferrero con una delegazione della Sezione dell'A.N.A.; i Gruppi di Morazzone, Besnate, Azzate, Cassano M., Castronno, Gazzada-Schianno, Caronno V., Jerago, Carnago, Varese, Quinzano S. Pietro, Capolago; il Presidente della Ass. Combattenti Duchini Marino, l'Amministrazione Comunale e tutte le Associazioni solbiateesi.

Il Gruppo di Solbiate Arno offre L. 100.000 come contributo per l'acquisto di un cane guida a un non vedente.

ZONA N.5 - AZZATE- GAZZADA- CASTRONNO - SOLBIATE ARNO- CARNAGO - CARONNO - MORAZZONE

A mio parere interessante e positiva è stata la visita fatta da esponenti sezionali alle zone. Fra il calore di un bicchiere e un canto di montagna è più semplice conservare il piacere di ritrovarsi e coinvolgere più gente possibile (alpini e simpatizzanti) e ha certamente aiutato a sfatare certi miti e misteri portando a diretta conoscenza difetti, pregi, costi, debiti e crediti.

Si è così arrivati ad essere persino indulgenti verso "mamma Sezione" che sempre chiede e si sa, non è bello guardare in faccia i figli quando si è costretti a chiedere; non sono più le loro facce.

D'altro canto, ossia da parte dei rappresentanti sezionali mi è sembrato di intravedere molta attenzione ai nostri problemi ed anche un'evidente meraviglia per quel fiorire di iniziative che ogni singolo gruppo svolge instancabilmente a secondo dei mezzi e nei limiti del possibile a favore della comunità.

Mi si è fatto giustamente notare di non tenere nascosti questi fatti di solidarietà ma di portarli a conoscenza della sezione tramite il nostro giornale. Suscettibile per natura, io stesso, ho sempre fatto in modo di non turbare la gelosa suscettibilità di chi è convinto che la generosità non ha bisogno di salario (si paga da sé.....) e che i gesti dettati dall'amore non fanno mai cronaca!

Ai veri alpini non occorre la pubblicità per animare il commercio. La gente ormai ci conosce bene, conosce il marchio indelebile delle nostre tradizioni, dei nostri sacrifici, dell'altruismo e dell'amicizia; da noi si respira aria di cose sane, le nostre mani sono pulite.

Sanno tutti che la nostra associazione è un'oasi di pace dove uomini si incontrano senza contrastarsi e senza alcun spirito di antagonismo politico (la politica sta fuori dalla porta).

Noi siamo uomini severi e desiderosi di vivere delle loro piccole e grandi cose: "è nota a tutti la nostra semplicità, che è d'altre il nostro orgoglio". Tutti ormai sanno che la nostra bandiera ha il colore verde delle nostre belle montagne, il verde che è speranza, per un mondo migliore, un mondo d'amore, come il sentimento che lega gli alpini.

Ecco, per me tutto questo è inutile farlo conoscere. Il vento delle nostre montagne l'ha già trasmesso da tempo nell'infinito.

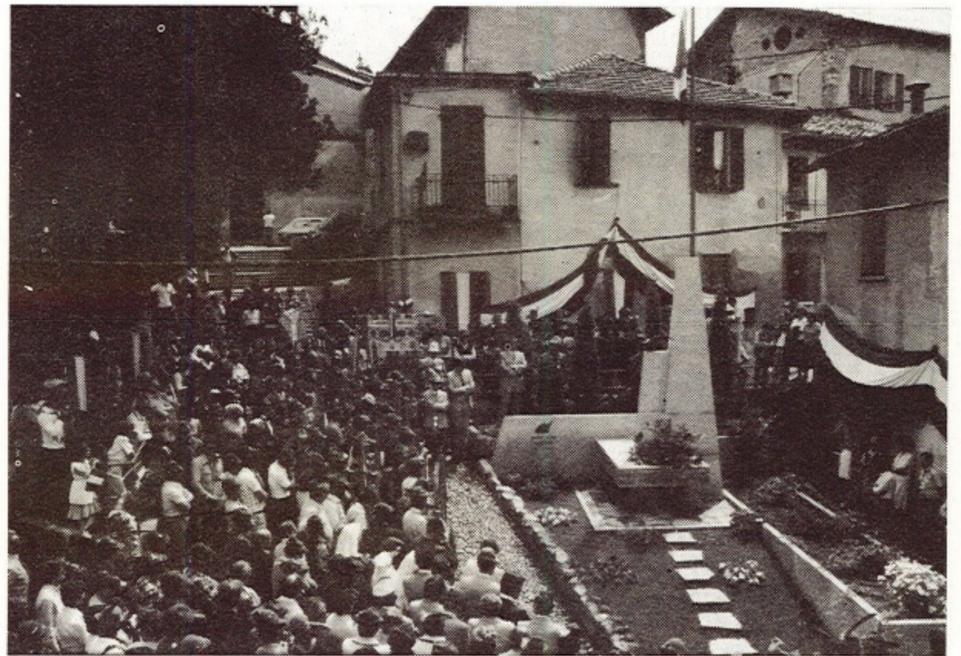
Il Delegato di Zona
Puricelli

GRUPPO DI CAPOLAGO. Inaugurato il monumento agli Alpini.

Con una solenne cerimonia, articolata in due giornate, è stato inaugurato a Capolago il monumento "Alle Penne Mozzate", voluto dal locale Gruppo Alpini. Durante la prima serata gli abitanti di Capolago sono stati intrattenuti dal gruppo corale "Campo dei Fiori" con suggestivi canti di montagna. Il giorno seguente, invece, più di tremila alpini, confluiti da vari paesi, hanno sfilato per le vie del piccolo centro varesino accompagnati dalle musiche del corpo bandistico "Giuseppe Verdi" Monsignor Pigionatti, con parole di commemorazione e di plauso, ha aperto ufficialmente i festeggiamenti. Quindi è seguita una messa all'aperto celebrata dal parroco del paese, don Ignazio. Un corteo guidato dal sindaco Gibilisco e dal generale Ferrero, presi-

dente della sezione alpini di Varese, ha raggiunto il monumento per l'alzabandiera e la benedizione dinanzi ad un folto pubblico ed a rappresentanze di altri corpi militari, di crocerossine, di molte autorità.

Ugo Ossola, capogruppo della sezione festeggiata, visibilmente commosso, ha tenuto un discorso di ringraziamento verso quanti hanno favorito e aiutato, spesso gratuitamente, la realizzazione dell'opera e a tutti gli intervenuti. Parole di solidarietà e affetto per gli alpini caduti sono state invece rivolte all'ingegner Ricotti. E' seguito un rinfresco nella sede alpina ed un pranzo nei locali del Circolo Capolago dove i convitati sono stati allietati, nel pomeriggio, da altre esibizioni della banda "Verdi". Il monumento, collocato in una pittoresca scenografia, ha riscosso ampi consensi per lo stile semplice ma significativo. Un'aquila ed un cappello alpino in bronzo lo caratterizzano.



GRUPPO DI BISUSCHIO

Dopo il buon risultato riscontrato lo scorso anno, il Gruppo Alpini di Bisuschio propone la 2a Rassegna di pittura "ALPINI" a Villa Cicogna di Bisuschio, dal 17 al 24 luglio 1982.

La manifestazione, a carattere culturale, vuole evidenziare e far conoscere l'espressione artistica degli Alpini.

Si svolgerà in occasione della Festa Alpina e sarà inaugurata dalla Madrina del Gruppo Contessa Cicogna Mozzoni. Potranno partecipare tutti gli Alpini in regola con il tesseramento 1982, esponendo tre opere di cui almeno una trattante un tema alpino.

E' ammessa qualsiasi tecnica e tendenza artistica ed è consentita la più ampia e libera interpretazione. Gli Alpini espositori che invieranno alla Sede della Rassegna - Ristorante Bisuschio - Via Garibaldi n. 15 - tel. 0332/470160 - entro il

22/6/1982 una foto da cm. 18x24 raffigurante una riproduzione di una delle opere che presenteranno alla rassegna, avranno diritto a vederla pubblicata sull'apposito catalogo illustrativo, senza alcun compenso.

Il Gruppo Alpini di Bisuschio invierà a tutti i Gruppi alcuni inviti che gli Alpini potranno usufruire per la iscrizione; raccomanda, inoltre, di attenersi il più possibile alla data su di essi indicata, per motivi organizzativi e per la stampa del catalogo.

Mentre iniziamo la stampa del "Penne Nere", ci informano che la squadra dei tiratori della Sezione di Varese, ha vinto la Xa Edizione del "Trofeo Capitano Albiseti". Cronache e classifiche nel prossimo numero.

ANAGRAFE ALPINA

NASCITE

Il Gruppo di Morazzone porge vive felicitazioni al Socio MORETTO NARCISO per la nascita di DAVIDE.

Il Gruppo di Ispra porge vive felicitazioni al Socio COGO MAURIZIO e MARIA GRAZIA per la nascita di CLAUDIA.

Il Gruppo di Quinzano porge vive felicitazioni al Socio BISCOTTI MAURIZIO per la nascita del primogenito MAURO.

Il Gruppo di Travedona Monate porge vive felicitazioni al Socio CROCIATI SANDRO e Signora MARISA, per la nascita del secondogenito LUCA.

Per la nascita della primogenita LAUDI NADIA del Socio LUIGI e Signora CAROLINA.

Per la nascita della secondogenita RONCARI ELISA del Socio OSCAR e Signora EVELINA.

NOZZE

Il Gruppo di Biandronno si associa alla felicità dei novelli sposi LUNARDI FLAVIO e CLERICI ANGELA.

LUTTO SOCI

Il Gruppo di Gallarate per l'Alpino BOF GIOVANNI - Seren del Grappa 1928 - Gallarate 1982.

A lui si addiceva il motto alpino - "Tutto per essere, nulla per apparire" - In questa sua virtù stà l'accorato rimpianto dei suoi amici alpini.



Il Gruppo di Travedona Monate porge sentite condoglianze per la morte del Socio RIBOLZI MARIO.

Il Gruppo di Caravate, porge sentite condoglianze per la morte di BUOSI ENNIO, Alfiere.

Sentite condoglianze per la morte del Cap. Magg. NOALLI LUIGI. Socio fondatore del Gruppo di Brebbia.



Il Gruppo di Abbiate Guazzone porge sentite condoglianze per la morte dell'Alpino ALDO DE MARIA. Con imperituro ricordo e con la certezza che ci sarà sempre spiritualmente vicino.

Il Gruppo di Biandronno partecipa al dolore dei famigliari dell'Alpino GHIRINGHELLI FRANCO per la sua recente scomparsa.

Il Gruppo di Morazzone porge sentite condoglianze per la morte del Socio TORRI DANTE.

Sono venuti a mancare i Soci del Gruppo di Ispra NICOLI ERNESTO e FIORAVAZZI CARLO.

LUTTO FAMILIARI.

Il Gruppo di Quinzano partecipa alla scomparsa di RODOLFO padre del Socio DE MARIA GIAN LUIGI.

Il Gruppo di Travedona Monate partecipa per la scomparsa di ANGELINA PERUCCO CORTI, mamma del Socio CORTI LUIGI. E per ROSA GIORGETTI LEVA, mamma del Socio LEVA DOMENICO.

Il Gruppo di Cislago partecipa al lutto che ha colpito il Socio Alpino RESTELLI ANGELO, per la scomparsa della moglie BUFFONI RINA.

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al lutto che ha colpito il suo Ex Capogruppo Sig. PAOLETTI MARCELLO per la perdita della moglie.

PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce,
sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi
ove la Provvidenza ci ha posto
a baluardo fedele
delle nostre contrade,
noi purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te o Signore,
che proteggi le nostre mamme,
le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani
e ci aiuti ad essere degni
delle glorie dei nostri avi.

Dio Onnipotente,
che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo
di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile,
dai vortici della tempesta,
dall'impeto della valanga;
fa che il nostro piede posi sicuro
su le creste vertiginose,
su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi.
Rendi forte le nostre armi
contro chiunque minacci la nostra Patria
la nostra bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio,
candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli
ogni anelito e ogni speranza,
di tutti gli alpini vivi ed in armi,
Tu benedici e sorridi
ai nostri Battaglioni
e alle nostre Batterie.

Così sia.

MANIFESTAZIONI

20 Giugno
Saronno Rad.Sez. 50* Fondaz.
27 Giugno
Porto Ceresio 50* Fondazione
Mornago Festa Gruppo
Oggiona S.Stefano festa Gruppo
4 Luglio
Biandronno Festa Gruppo
Bogno Festa Gruppo
11 Luglio
Azzate Festa Gruppo
Cuasso al Piano Festa Gruppo
18 Luglio
Carnago Festa Gruppo
Bisuschio Festa Gruppo
Gemonio Festa Gruppo
Travedona 50* Fondazione
24-25 Luglio
Capolago Festa Gruppo
Marzio Festa Gruppo
Besano Raduno di Gruppo
1 Agosto
Arcisate 20* Fondazione
13-14-15 Agosto
Varese Festa al Campo dei Fiori
29 Agosto
Castiglione O. Festa Gruppo
12 Settembre
Comerio 50* Fondazione
10 Ottobre
Sezione di Milano
Gruppo Cinisello B.
50* Fondazione del Gruppo



Presidente Sezione ANA-Varese
Gen. Giacomo Ferrero
Direttore Responsabile
Giuseppe Meazza
Comitato di Redazione
Sandro Sorbaro Sindaci
Giuseppe Cagelli
Carlo Crosa
Umberto Brambati
Fabio Bombaglio
Antonio Ponzellini
Gianni Rusconi
Luciano Cardin
Stampa:
IL PUNTO
Carbonate via a. de gasperi 4
telefono 0331/832304

dal 1898.....

CREDITO VARESINO

ESPERIENZA E TRADIZIONE

CREDITO VARESINO

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese
Via Vittorio Veneto, 2